

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

70.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PAOLO ENRICO MORO

INDICE

PAG.

**Disegni di legge (Discussione e approvazione):**

~~Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità (3139);~~

Assegnazione alle Comunità europee di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1985, sotto forma di contributi non rimborsabili (3164) . . . . .	3
MORO PAOLO ENRICO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 5, 6
RAVAGLIA GIANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	6
UMIDI SALA NEIDE MARIA . . . . .	4

**Votazione segreta:**

MORO PAOLO ENRICO, <i>Presidente</i> . . . . .	6
--	---

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9.**

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

*(È approvato).*

**Discussione dei disegni di legge: Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità (3139); Assegnazione alle Comunità europee di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1985, sotto forma di contributi non rimborsabili (3164).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità »; « Assegnazione alle Comunità europee di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1985, sotto forma di contributi non rimborsabili ».

Se non vi sono obiezioni, la discussione sulle linee generali di questi due disegni di legge avviene congiuntamente.

*(Così rimane stabilito).*

Su questi disegni di legge riferirò in qualità di relatore.

Il primo provvedimento al nostro esame - il n. 3139 - si prefigge l'attuazione di una decisione adottata dal Consiglio dei ministri della CEE il 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità.

Come è noto essa sostituisce quella attuale, in vigore dall'aprile del 1970. Un rapido esame del provvedimento consente di far rilevare che, mentre resta in-

variata la normativa che disciplina le risorse cosiddette « tradizionali », quelle cioè derivanti dai dazi doganali, dai prelievi agricoli e dai contributi, si riscontra una variazione nell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto che passa dall'1 all'1,4 per cento della base imponibile.

Un'altra modifica riguarda invece la correzione dello squilibrio britannico nei confronti della CEE, secondo un complesso sistema di calcolo che prevede per il bilancio 1985 una deduzione dell'IVA britannica di 1.000 milioni di ECU, da ripartire proporzionalmente fra gli Stati membri e da rimborsare al Regno Unito, attribuendoli all'esercizio 1985.

La decisione stabilisce altresì che le risorse proprie sono utilizzate per finanziare tutte le spese iscritte nel bilancio della Comunità, che contiene pure i programmi complementari di ricerca, che vengono finanziati con i contributi degli Stati membri secondo una ripartizione stabilita dalla stessa decisione del Consiglio dei ministri che stiamo ora esaminando.

Rimane invariata la percentuale del 10 per cento delle spese di riscossione delle entrate proprie tradizionali, mentre una serie di altre disposizioni disciplina l'entrata in vigore dei vari adempimenti.

Il nostro paese ha sempre sostenuto l'esigenza di aumentare le risorse proprie mediante aumenti della percentuale dell'IVA, che si è dimostrata insufficiente, tant'è che, con il successivo provvedimento al nostro esame dovremo valutare l'assegnazione di entrate supplementari alla CEE per coprire le necessità finanziarie indispensabili per il 1985.

Per questi motivi raccomando la rapida approvazione della decisione che stiamo esaminando e che, per quanto riguarda gli oneri, prevede per l'Italia, un importo di 319 miliardi di lire, pari a

223.390.525 di ECU, come quota sui 1.000 milioni di ECU. Per il 1986 è previsto un importo di 1.520 miliardi; per il 1987 un importo di 1.620 miliardi.

Quanto alla copertura si provvede per il 1985 mediante la riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e per gli anni 1986-1987 mediante corrispondente riduzione della proiezione dell'accantonamento previsto al capitolo 6856 del Ministero del tesoro sul bilancio triennale 1985-1987.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 3164, che prevede l'assegnazione alle Comunità europee di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1985, sotto forma di contributi non rimborsabili, rilevo che le entrate del bilancio generale della CEE si sono dimostrate insufficienti a coprire le necessità finanziarie indispensabili ad assicurare l'attuazione della politica comunitaria. Già per il 1983 gli Stati membri avevano dovuto integrare le entrate ed il nostro paese aveva contribuito con una quota pari a 216 miliardi di lire. Per l'anno in corso, si è reso necessario questo disegno di legge che prevede un finanziamento sotto forma di anticipi non rimborsabili. L'ammontare complessivo è di 1.982.359.444 di ECU. La quota a carico dell'Italia è di 292.131.555 di ECU, pari a 431 miliardi di lire, posto che l'ECU aveva - nell'aprile del 1985 - un valore di 1.475 lire. Tale importo è suscettibile di modifiche in relazione al tasso di cambio, che, nella giornata odierna, è di 1.491 lire. Tale variazione dovrà essere calcolata all'atto del versamento. C'è da precisare che il versamento sarà effettuato su chiamata, in relazione alle effettive esigenze di cassa della Commissione CEE.

Alla copertura si fa fronte mediante riduzione per 400 miliardi dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e, quanto a 31 miliardi, mediante riduzione del capitolo 6805.

Desidero fare alcune considerazioni: per il 3164 chiedo di conoscere il parere

del Governo su una mia proposta di soppressione, all'articolo 1, della dizione « entro l'anno 1985 », per evitare che il provvedimento ci venga rinviato dal Senato nel caso in cui l'altro ramo del Parlamento non definisse il disegno di legge entro il corrente anno.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

NEIDE MARIA UMIDI SALA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista voterà a favore dei due disegni di legge perché si tratta, come si dice nella terminologia parlamentare, di atti dovuti. In effetti da un certo punto di vista è così. Non possiamo non manifestare però il nostro disaccordo e il nostro disappunto in relazione alle decisioni che il Consiglio dei ministri delle Comunità europee ha assunto sul tema delle risorse proprie della Comunità europea. La preoccupazione del gruppo comunista non riguarda l'elevazione dello 0,4 per cento relativamente alle aliquote IVA da destinare al bilancio comunitario. Tale aumento è già stato quasi completamente assorbito e quindi ci appare del tutto insufficiente.

La nostra preoccupazione invece deriva dalle decisioni assunte in ordine ai meccanismi di rimborso alla Gran Bretagna. La soluzione che è stata adottata prevede nella pratica l'adozione di tre aliquote diversificate. In sostanza, una aliquota è stabilita per l'Inghilterra, una altra per la Germania, un'altra ancora per i rimanenti Stati membri. Come ha spiegato il relatore, il sistema di calcolo è più complesso, però nella pratica il risultato è questo. Ciò crea uno squilibrio inaccettabile nella situazione relativa alla ripartizione dei versamenti, per cui, dopo la Germania, che è a più di sei miliardi di ECU, i paesi che contribuiscono maggiormente risultano essere la Francia con circa cinque miliardi di ECU, l'Italia con circa tre miliardi e mezzo di ECU, mentre l'Inghilterra si trova solo al quarto posto. Per rimanere nello spirito e nelle norme che regolano

la vita della Comunità europea sarebbe stato più opportuno risolvere i problemi sorti con l'Inghilterra e la Germania in relazione al programma della spesa, quindi sui programmi di finanziamento, anziché liquidare il principio delle aliquote uniformi per tutti gli Stati membri.

Il problema investe le prospettive e le finalità stesse del disegno di integrazione europea: in questo modo, a nostro avviso, è stato compiuto un passo avanti sulla strada di nuove nazionalizzazioni, che sono l'esatto opposto dell'integrazione. D'altra parte lo stesso Parlamento europeo ha voluto sottolineare la sua insoddisfazione e preoccupazione, esprimendo voto contrario al bilancio della Comunità.

Termino esprimendo l'auspicio, a nome del gruppo comunista, che venga al più presto riaperto un negoziato che riveda tutta la politica finanziaria della Comunità e che la riporti nella forma e nella sostanza alla disciplina e allo spirito del Trattato di Roma.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3139, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

Ai fini dell'attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità, si applicano le disposizioni dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 1971, n. 321, 29 dicembre 1971, n. 1128, 30 novembre 1972, n. 853, 4 lu. n. 727, e 5 dicembre 1978, n. 822.

(È approvato).

#### ART. 2.

È autorizzato il versamento del controvalore in lire di 223.390.525 di Euro-

pean currency unit quale onere posto a carico dell'Italia, dall'articolo 3, n. 4, della decisione del Consiglio delle Comunità europee di cui all'articolo precedente.

(È approvato).

#### ART. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 319 miliardi per l'anno finanziario 1985, lire 1.520 miliardi per l'anno finanziario 1986 e lire 1.620 miliardi per l'anno finanziario 1987, si provvede per il 1985 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario e per gli anni 1986 e 1987 mediante corrispondente riduzione della proiezione dell'accantonamento « Modifica regolamento risorse proprie comunitarie », iscritto per i medesimi anni al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro del bilancio triennale 1985-1987.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3164. Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

È autorizzato il versamento nell'importo massimo del controvalore in lire di

292.131.555 unità di conto europee (ECU), quale onere posto a carico dell'Italia in attuazione dell'impegno preso dai rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio nella sessione del 23 aprile 1985, di versare alla Comunità, entro l'anno 1985, sotto forma di anticipi non rimborsabili, la somma sopra indicata per finanziare il bilancio generale per l'anno finanziario 1985.

Nella mia veste di relatore ho presentato il seguente emendamento:

*Sopprimere le parole:* entro l'anno 1985 (1. 1).

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento 1. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché ai successivi due articoli non sono stati presenti presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1985, valutato in lire 431 miliardi, si provvede, quanto a lire 400 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Modifica regolamento risorse proprie comunitarie » e, quanto a lire 31 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6805

dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

All'eventuale maggiore onere derivante da variazioni nel tasso di conversione lira-ECU si provvede, in considerazione della natura dell'onere stesso, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Attuazione della decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità europee in data 7 maggio 1985, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità » (3139):

Presenti e votanti . . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Assegnazione alle Comunità europee di entrate supplementari »

---

IX LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1985

---

tari al bilancio generale per l'anno 1985, sotto forma di contributi non rimborsabili » (3164):

Presenti e votanti . . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . .	28
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Antoni, Auleta, Bellocchio, Bianchi di Lavagna, Brina, Bruzzani, Ciofi degli Atti,

D'Aimmo, Da Mommio, Dardini, Fiori, Merolli, Moro, Nucci Mauro, Parigi, Patria, Pierino, Piro, Ravasio, Rosini, Rossi di Montelera, Rubinacci, Sarti Armando, Serrentino, Triva, Umidi Sala, Usellini, Visco.

**La seduta termina alle 9,20.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO